

Il Centro studi degli ingegneri: nel dimenticatoio le idee del Professional day 2012

Il governo non ascolta gli ordini

Nessuna proposta attuata. In certi casi si è fatto il contrario

Pagina a cura
DI BENEDETTA PACELLI

Le proposte dei professionisti? Lettera morta per il governo dei tecnici appena concluso. Che a quanto pare, ha fatto spallucce rispetto all'attuazione delle proposte presentate al Professional day del marzo 2012. È il risultato della ricognizione effettuata dal Centro studi del Consiglio nazionale degli ingegneri. Secondo la ricerca quindi nella maggior parte dei casi vi sono stati «semplici affermazioni di intenti e riconoscimento della loro utilità», senza però che queste fossero accompagnate da alcun provvedimento legislativo. Nessuna norma, quindi, è stata scritta per ridurre, per esempio, i rischi naturali, per mettere in sicurezza le abitazioni residenziali nelle zone a rischio idrogeologico o per introdurre il fascicolo del fabbricato. Per non parlare, poi, di quelle approvate che, si legge nella ricerca del Centro studi, «sono andate in direzione opposta rispetto agli obiettivi delle proposte, peggiorando di fatto il contesto». Il dito è puntato contro l'ultima finanziaria che ha esteso anche ai comuni con popolazione compresa tra 1.000 e 5 mila abitanti il patto di stabilità, «con l'effetto di inserire più vincoli alla spesa e quindi ulteriori minori investimenti». Nel migliore dei casi infine compaiono norme che pur non essendo nate per attuare proprio le relative proposte, come il tema della rigenerazione delle città o della promozione del territorio, ne hanno ripreso in qualche maniera i contenuti, ma il cui stato di attuazione è comunque «basso» se non «bassissimo».

Lo stato di attuazione, a febbraio 2013, delle proposte avanzate nel Professional day 2012

PROPOSTA PROFESSIONAL DAY 2012	STATO DI ATTUAZIONE
Accrescere l'efficacia e l'efficienza del sistema delle opere pubbliche	Qualche norma che ha portato a meno vincoli nelle procedure di appalto è stata approvata nel decreto sviluppo (di 179/2012) (insieme a minori adempimenti in materia di sicurezza sul lavoro). Ma i provvedimenti approvati non paiono particolarmente incisivi in tal senso. BASSO STATO DI ATTUAZIONE
Mitigare e ridurre i rischi naturali	Nessuna norma varata.
Delocalizzare e mettere in sicurezza le abitazioni residenziali dalle zone a forte rischio idrogeologico	Nessuna norma varata
Promuovere il riutilizzo del territorio	Il piano casa stenta ancora a decollare. E non sono state fatte norme ad hoc indirizzate al recupero di zone degradate. BASSO STATO DI ATTUAZIONE
Rigenerare le città	Saranno solo 28 i comuni finanziati dallo Stato nell'ambito del piano città con 318 milioni di euro. La cifra richiesta per i progetti presentati era pari a 4,4 miliardi di euro. BASSO STATO DI ATTUAZIONE
Rottamare gli impianti elettrici delle unità abitative	Nessuna norma varata
Introdurre il Fascicolo del fabbricato	Nessuna norma varata
Semplificare le norme e de-materializzare le procedure	Sono state introdotte nel decreto sviluppo dell'agosto scorso alcune semplificazioni al testo unico per l'edilizia (art.13 e 13 bis). Comunque niente di particolarmente incisivo rispetto ai contenuti della proposta. BASSO STATO DI ATTUAZIONE
Devoluzione, sussidiarietà e integrazione per migliorare e rendere efficiente l'azione della pubblica amministrazione	Nessuna norma varata
Fare dell'agricoltura il motore dello sviluppo e della qualità della vita europea	Nessuna norma varata
Promuovere la sicurezza alimentare	Nessuna norma varata.
Costruire le reti interprofessionali e internazionalizzare	Nessuna norma varata

L'INTERVISTA AL PRESIDENTE DEL PAT

Zambrano: abbiamo la soluzione per la ripresa, a costo zero

Dalla promozione del riutilizzo degli scarti ambientali alla rottamazione degli impianti elettrici, dalla riqualificazione del patrimonio costruito abbandonato o sottoutilizzato alla bonifica delle abitazioni da materiali edili nocivi, passando per il risparmio energetico. Si declinerà tutto sul filo delle proposte il Professional day, di oggi il giorno in cui, come ha precisato a *ItaliaOggi* Armando Zambrano presidente del Pat (professioni di area tecnica), «non chiederemo cosa il Paese può fare per noi, ma cosa noi possiamo fare in concreto per il Paese».

Domanda. Quali sono le idee che presenterete ai rappresentanti della politica?

Risposta. Si tratta di un pacchetto di 12 proposte raccolte con il contributo di tutte le professioni aderenti al Pat che individuano alcune soluzioni possibili per diventare sempre

più efficienti e crescere. Si parla, per esempio, di un piano nazionale per la difesa delle case e la protezione del territorio e delle infrastrutture dal rischio sismico e idrogeologico, di realizzare una nuova anagrafe immobiliare on line basata sul fascicolo del fabbricato e ancora di fare dell'agricoltura il motore di sviluppo e della crescita della qualità della vita e della tutela dell'ambiente.

D. Tutti interventi significativi, ma crede davvero potranno trasformarsi in azioni concrete?

R. Si tratta di proposte fattibili ma soprattutto sostenibili che possono

essere realizzate con interventi di defiscalizzazione. Non parliamo, come fanno in molti, di aumento dell'Iva e della patrimoniale. Parliamo piuttosto di salvaguardare l'ambiente in cui viviamo, di metterlo in sicurezza e di fare prevenzione, perché anche da queste azioni possono arrivare i risparmi.

D. In occasione della prima edizione del Professional day avete fatto diverse proposte. Ma quanto hanno inciso e sono state ascoltate?

R. Forse non così profondamente come avremmo sperato, però almeno di alcuni temi si inizia a parlare concretamente. Il martellamento fatto ha prodotto qualche risultato. Analizzando i programmi elettorali, quindi, magari non si parlerà di professioni in senso stretto, ma certo di ambiente, di prevenzione e di sicurezza. Ormai queste sono diventate politiche nazionali, non solo questioni tecniche.

D. Ha parlato dei programmi, quei pochi che parlano di professioni spesso sbandierano ancora la parola liberalizzazioni. Temete nuove lenzuolate da parte del futuro esecutivo?

R. Non credo ci siano questi pericoli, comunque vigileremo con attenzione che venga salvaguardato il nostro ruolo e valorizzata la nostra funzione quali organi ausiliari dello stato.



Armando Zambrano